



17 gennaio 2016

Posizione del Centro MEIDA in merito alla proposta di legge sulle sette pericolose – 2015

La proposta di legge definisce cos'è una "Setta Pericolosa", considera un reato l'esserne a capo e stabilisce un meccanismo di confisca dei beni del leader della setta. La proposta dà inoltre l'avvio alla creazione di una banca dati sulle Sette Pericolose e a un'infrastruttura per il trattamento psicologico delle vittime delle sette e dei loro familiari. Infine, la proposta rende possibile nominare un tutore per una persona sotto l'influenza di una setta pericolosa. Come indicato di seguito, la posizione del Centro MEIDA è che questa proposta di legge è in contrasto con l'attuale ricerca accademica, con le posizioni di enti legislativi e tribunali in Israele e all'estero e che può provocare inutili danni all'autonomia personale e ai diritti degli individui. Questa proposta di legge non è necessaria.

La proposta di legge definisce "Setta Pericolosa" un gruppo che utilizza "metodi di controllo sui processi del pensiero e sui modelli comportamentali". Questa definizione si basa sulla teoria del Controllo mentale, teoria rifiutata dal mondo accademico e rigettata anche da organi legislativi e Corti Supreme in Israele e all'estero. Inoltre, questo concetto nega l'esistenza dell'autonomia e responsabilità personale degli individui e la loro capacità di prendere decisioni (argomento che la Corte Suprema israeliana ha trattato ampiamente nel caso dei seguaci di Elijah Hen).

L'articolo 6 della proposta di legge prevede la nomina di un tutore se una persona, anche maggiorenne, si trova sotto l'influenza di una Setta Pericolosa. La nomina di un tutore, per una persona maggiorenne che ha scelto liberamente di aderire a un gruppo, anche se pericoloso, è una violazione sproporzionata dell'autonomia personale, che non ha alcun adeguato supporto accademico e psicologico.

La nostra posizione è che le leggi in vigore nell'ordinamento giuridico israeliano sono sufficienti e che non è necessaria una nuova legge. Allo Stato di Israele non mancano gli strumenti legislativi per incriminare i leader di sette, in quanto dispone già di una serie di leggi che coprono reati simili, come dimostrato dal caso di Goel Ratzon (condannato a trenta anni di carcere) e da quello di D.A. (condannato a ventisei anni di carcere).

Pertanto, il Centro MEIDA raccomanda di non accettare la proposta di legge nella sua forma attuale.

Saremo lieti di fornire ulteriori informazioni, riferimenti giurisprudenziali esistenti sia in Israele che all'estero, partecipare a ricerche accademiche e riunioni sul soggetto e rispondere a qualsiasi domanda.

Cordialmente,

Prof. Boaz Huss, Dr. Rachel Werczberger, Dr. Tomer Persico, Dr. Adam Klin-Oron, Dr. Marianna Ruah-Midbar, adv. Masua Sagiv – members of the Board of Directors of MEIDA Center.



17 gennaio 2016

Il Centro MEIDA presso il Van Leer Jerusalem Institute raccoglie informazioni attendibili e oggettive sui gruppi religiosi presenti in Israele, con l'obiettivo di metterle a disposizione degli organi dello Stato e del pubblico in generale. Il Centro è gestito da ricercatori qualificati del settore, utilizza strumenti scientifici e aderisce in modo rigoroso agli standard accademici.

Per maggiori dettagli: Prof. Boaz Huss, Ben-Gurion University of the Negev, bhuss@bgu.ac.il +972 (0)52-3757614